

Febbraio 1874.

Anno I. - N. 2.



L'ALPINISTA

PERIODICO MENSILE

DEL

CLUB ALPINO ITALIANO

SOMMARIO

I. Atti della Società.

a) Comunicati della Sede Centrale.

Lettera Circolare N° 12. — Regolamento per l'uso dei contrassegni.

Id. N° 13. — Costituzione del Club Alpino Francese.

b) Comunicati delle Sezioni.

Sezione di Torino. — Relazione 1873.

Id. di Biella. — Adunanza dei Socii.

II. Varietà.

a) Bibliografia. — De Manzoni — SPANNA.

b) Questione etimologica. — SPANNA.

III. Osservazioni meteoriche eseguite nelle stazioni della corrispondenza meteorica alpina ed appennina.

Sede Centrale in Torino

via Carlo Alberto, 43.

TORINO

G. CANDELETTI SUCCESSORE G. CASSONE E COMP.

Tipografo Editore

INSERZIONI A PAGAMENTO

G. BIANCO

OTTICO



TORINO

TORINO

Portici della Fiera, 25.

Portici della Fiera, 25.

Provveditore della Real Casa

E DEI PRINCIPALI STABILIMENTI SCIENTIFICI D'ITALIA

Assortimento completo di Barometri Aneroidi di qualità superiore a semplice e doppia graduazione da 150 a 3,800 metri, garantiti, da L. 50 a 75 in carta.

Binocoli per montagna di lunghissima portata, con Parasole ed astuccio a tracolla da L. 45 a 95.

Termometri tascabili finissimi da L. 2,50 a 10.

Occhiali e Pince-Nez pel sole, neve e polvere, da L. 2,50 a 6,50.

Sempre la specialità assoluta delle benefiche lenti di vero Quarzo Jalino, detto comunemente Cristallo di Rocca o Pietra, a L. 8, 10 e 12, secondo la finezza dell'armatura.

(A scanso d'equivoci ogni lente porta scritto il nome di Bianco).

Nonchè qualunque altro articolo relativo all'ottica, fisica, matematica e chirurgia

ASSOCIAZIONE ANNUA

ALL'ALPINISTA

PERIODICO MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO

Italia	L. 4 »
Svizzera	» 4 50
Francia, Germania e Austria	» 5 »
Inghilterra, Grecia, Turchia ed Egitto	» 5 50
America	» 7 »
Il numero separato	» 0 40

PREZZO DELLE INSERZIONI A PAGAMENTO

(Pubblicazione di oltre 2,000 copie)

Ogni riga o spazio di riga, su di una sola colonna, e per ogni inserzione	Cent. 25
Per una pagina intiera, ciascuna inserzione	Lire 24
Per mezza pagina	id. id. » 14
Per inserzioni annue prezzo da convenirsi.	

Le Associazioni e gli Annunzi a pagamento sulla coperta si ricevono esclusivamente

dalla Tipografia G. CANDELETTI, Torino, via Rossini, N° 3.

Scienza

Arte



L'ALPINISTA

PERIODICO MENSILE

DEL CLUB ALPINO ITALIANO

ATTI DELLA SOCIETÀ

COMUNICATI DELLA SEDE CENTRALE

Lettera Circolare n° 12.

Contrassegni adottati dal Club Alpino Italiano.

Torino, 10 maggio 1874.

*Ai signori Presidenti delle Sezioni ed ai signori Soci
del Club Alpino Italiano.*

Illustrissimo signore,

Mi prego notificare alla S. V. Illustrissima che la Direzione Centrale, in sua seduta 10 aprile 1874, approvava, sulla proposta del Socio Direttore Scipione Giordano, il seguente *Regolamento per concessione ed uso di due contrassegni adottati dal Club Alpino Italiano*, e ne deliberava la pubblicazione nel periodico della Società, *L'Alpinista*.

Adempito all'incarico avuto dalla Direzione Centrale, la prego gradire i sensi di mia perfetta osservanza.

Il presidente del Club Alpino Italiano

ORAZIO SPANNA.

Il segretario

MARTINO BARETTI.

Motivazione e Regolamento per la concessione ed uso di due contrassegni adottati dal Club Alpino Italiano.

La Direzione Centrale del Club Alpino Italiano essendosi, in sua seduta del 19 dicembre 1873, favorevolmente pronunziata per l'adozione della proposta Giordano (1) raccomandata dal Congresso Alpinistico di Chieti (luglio 1872) dei due contrassegni aventi per iscopo di agevolare ed assicurare, a reciproco vantaggio, le relazioni tra gli Alpigiani e gli Alpinisti nelle escursioni che questi imprendono nelle montagne Italiane o straniere, ad antivenire ogni abuso di un distintivo posto sotto l'immediata responsabilità e vigilanza delle Direzioni del Club medesimo, crede conveniente regolarne l'uso coll'adozione delle norme seguenti, che ad istruzione degli interessati si fanno di pubblica ragione.

CAPO I. — *Contrassegno fotografico.*

1. — L'uso della propria fotografia siccome mezzo tascabile e sicuro di far riconoscere la propria identità e la qualità di Socio del Club Alpino è facoltativo pei membri del medesimo; è un obbligo per le guide che intendono, come tali, riportare l'autorizzazione del Club Alpino Italiano.

2. — Quel Socio, che desidera valersi di questo contrassegno, deve far pervenire in lettera assicurata, se fuori di Torino, due esemplari della propria fotografia (mezzo busto e modulo da busta ordinaria di lettera) alla Direzione Centrale nel tempo delle sue sedute; entrambi gli esemplari devono avere sul diritto, in fondo, la firma del fotografato, e nel rovescio, in alto, quella del Presidente della Sezione cui appartiene, colla data, ecc.

3. — Uno degli anzidetti due esemplari sarà conservato nell'archivio; l'altro, munito delle firme di cui è detto nell'articolo 2, verrà inviato alla Direzione della Sezione, cui appartiene il Socio, per essergli consegnato.

4. — Per l'importanza e la malleveria rappresentate dal contrassegno fotografico, l'impronta dello stemma del Club Alpino Italiano dev'essere collocata *sul diritto, in fondo all'immagine, sul confine tra la parte colorata ed il bianco*. Nel rovescio saranno le firme del Presidente e di un membro della Direzione Centrale immediatamente sotto quella del Presidente della Sezione.

(1) Vedi il *Bollettino* n° 21, da pagina 99 a 103.

5. — Nel *Bollettino* del 1° semestre d'ogni anno sarà pubblicato il nome dei Soci che fanno uso del contrassegno fotografico, non che di quelli che, essendo in qualunque modo decaduti dalla Società, non hanno più il diritto di valersene.

6. — Il contrassegno della fotografia essendo facoltativo non abolisce il diploma.

CAPO II. — *Stemma-insegna del Club Alpino Italiano in rilievo.*

1. — Le Sezioni del Club Alpino Italiano, i Sodalizi e gli Istituti che abbiano attinenza col medesimo (Ospizi, Osservatori, Ricoveri e simili) avranno fregiato visibilmente l'ingresso dei loro locali collo stemma del Club Alpino Italiano.

Gli individui nazionali o stranieri che pei loro commerci od interessi hanno relazioni speciali coi membri del Club Alpino (guide, albergatori, venditori d'oggetti montanistici, ecc.), e come tali saranno riconosciuti e raccomandati per onestà e capacità alla Direzione Centrale dalle Direzioni delle singole Sezioni o dei Club stranieri, possono venire autorizzati a fregiar il loro spaccio od abitazione collo stemma del Club Alpino Italiano.

2. — Per l'uniformità e autenticità indispensabili ad un emblema che include la responsabilità del Club Alpino Italiano, le piastre rappresentanti lo stemma sono esclusivamente coniate a Torino sopra un ponzone fatto appositamente costruire dalla Direzione Centrale, presso la quale è custodito.

Le piastre hanno 30 centimetri di larghezza per 35 di lunghezza nella loro parte più ampia, hanno lo stemma del Club, scudo azzurro con stella d'argento e aquila bronzata su fondo nero.

Però ne sarà fatto, presso ogni Sezione, un deposito in quel numero proporzionato alle domande presumibili, che sarà dalle Direzioni richiesto.

3. — Le persone contemplate nel 1° alinea dell'articolo 1°, le quali desiderano fregiare i loro spacci od abitazioni collo stemma del Club Alpino Italiano, avranno *gratis* lo stemma medesimo, con che s'iscrivano Soci presso la Sezione cui appartengono, sotto l'osservanza delle norme *ad hoc* stabilite dallo Statuto sociale; esse dovranno inoltre simultaneamente presentare alla Direzione delle Sezioni medesime un *elenco specificato delle derivate, degli oggetti o delle prestazioni loro colla riduzione a prezzo fisso che intendono fare a favore dei Soci*, che come tali si faranno riconoscere (*Vedi* Capo I, articolo 1°).

Di quest'elenco, a cura della Sezione, sarà fatto un doppio, che sarà trasmesso alla Direzione Centrale unitamente al nome, domicilio e a quegli altri recapiti ch'essa crederà necessari, l'originale rimanendo nell'archivio della Sezione.

La Direzione Centrale poi ne stamperà un elenco generale nel *Bollettino* ed in un libretto tascabile per uso e comodo dei Soci peregrinanti.

1. — La piastra-stemma essendo proprietà del Club e data *gratis*, cioè in soprappiù alla qualità di socio ottenuta dalle persone sovradette, questa sarà loro ritirata unitamente all'autorizzazione che la medesima rappresenta, ogni qualvolta, per gravi lagnanze giustificate dei Soci nazionali od anche di stranieri, i medesimi se ne rendessero indegni.

Il ritiro motivato dall'autorizzazione sarà pubblicato nel *Bollettino*.

5. — Nel caso di lagnanze meno gravi sarà data dal Presidente della Sezione un'ammonizione, riservandosi il ritiro dello stemma pel caso di recidiva.

Questo provvedimento estremo deve però essere sanzionato dalla Direzione Centrale.

6. — Chiunque intitoli la propria insegna dal nome del Club Alpino o ne infinga in qualunque altro modo l'approvazione, se non ha in mostra lo stemma autentico del Club Alpino, non può ritenersi siccome autorizzato dal medesimo.

Il segretario

MARTINO BARETTI.

COMUNICATI DELLE SEZIONI

Sezione di Torino.

Relazione speciale per l'anno 1873.

Costitutosi il Club Alpino Italiano sul finire del 1863 in Torino, ebbe dapprima una sola Sede nel luogo di sua costituzione; non è che qualche anno dopo che cominciarono a costituirsi delle Sedi succursali in Aosta, Firenze, Varallo, Domodossola ed Agordo. Negli ultimi tre anni il Club Alpino Italiano assunse delle proporzioni ognora più estese, ed alle prime si aggiunsero le Sedi di Napoli, Chieti, Susa, Sondrio, Biella, Bergamo, Roma,

Cuneo, Auronzo, Milano, Aquila e Tolmezzo. Il nuovo Statuto, approvato definitivamente nell'Assemblea generale del marzo 1873, toglieva alle Sedi quel carattere di diramazione della Sede di Torino, concedendo loro un'ampia autonomia per tutto ciò che riguarda la loro amministrazione interna, salvi sempre i disposti dello Statuto generale. Cangiato il nome di *Sedi* in quello di *Sezioni*, la Sede di Torino, rimanendo pur sempre la Sede Centrale del Club, doveva assumere contemporaneamente il titolo di Sezione di Torino, e per quello che riguardava l'andamento suo speciale porsi a livello delle Sezioni sorelle.

Conviene notare però che fino al termine del 1873 i Soci di Torino versarono completamente le lire 20 della loro annualità nella cassa sociale, di modo che, se per una parte la Sezione di Torino godè del locale e del personale per la Sede Centrale, d'altra parte non potè mai costituirsi un fondo suo proprio coi risparmi sulle spese ordinarie. A cominciare dal 1874 la separazione della parte di quota da versarsi nella cassa sociale da quella che rimarrà a beneficio della Sezione è entrata in pieno vigore.

Per lo passato, stante la condizione di cose accennate, l'attività della Sezione di Torino fu piuttosto individuale dei Soci che non collettiva, giacchè le quote essendo versate totalmente nella cassa del Club, andavano ad interesse generale della Società e nulla rimaneva per uso della Sezione in particolare. Quindi, mentre da Torino partivano iniziative di sottoscrizioni, concorsi e sussidi per costruzione di ricoveri, abbellimenti di villaggi alpini, erezioni di osservatori meteorologici a beneficio di molti distretti dipendenti dalle altre Sezioni, le vallate di giurisdizione alpina propria di Torino furono le sole che non ebbero a godere delle sovvenzioni del Club Alpino Italiano.

Cosicchè se la Sezione di Torino non può oggi concorrere colle altre Sezioni per lavori eseguiti nelle valli alpine, non è da ascrivere a mancanza d'energia e di buona volontà, ma si al non avere potuto mai per lo addietro costituirsi coi risparmi un peculio suo proprio, ciò che potevano fare le altre Sezioni.

Cangiate le condizioni delle cose, dato il mezzo alla Sezione Torinese di avere a sua disposizione il soprappiù delle 10 lire dovute alla cassa sociale su ogni quota di socio, potrà dar opera, più specialmente nelle vallate da essa dipendenti, a facilitare in ogni modo lo studio completo delle Alpi.

A tal uopo sono in corso di studio diversi progetti, tra i quali

quello della costruzione di un ricovero di fronte al gruppo del Gran Paradiso, in Val d'Orco, all'altezza di circa 2,800 metri dal livello del mare; la costruzione di un ponte sulla magnifica e poco nota cascata di Mondrone in Val di Lanzo; un regolamento per un corpo di guide; il rilevamento di parziali piani topografici nelle Alpi Graie. Non sarà forse possibile per mano contemporaneamente a tutti questi progetti, ma si adopererà la maggior sollecitudine concessa dai mezzi che saranno a disposizione.

La Sezione si occupa attivamente perchè il Congresso 1874 non riesca inferiore a quelli antecedenti, e procurerà che esso serva agli alpinisti italiani, non solo come mezzo di riconoscersi tra di loro, ma puranche come occasione propizia per visitare e studiare le Graie e le Cozie.

Se la Sezione di Torino fu finora in condizioni meno favorevoli che non le altre Sezioni per lo studio delle sue Alpi, non è a dire che nulla siasi fatto; perocchè anzi l'attività individuale dei Soci ha cooperato grandemente alla impossibilità dell'opera collettiva della Sezione. Prima della fondazione del Club le valli della Dora Riparia, della Stura di Lanzo e dell'Orco erano poco meno che sconosciute, tanto più le due ultime, che non danno passaggio ad alcuna grande arteria internazionale. D'allora in poi per opera dei Soci di Torino fu compiuto il rilevamento geologico delle tre valli, al punto che i tre circondari di Susa, Torino ed Ivrea possono avere già sin d'ora la loro carta geologica; furono pubblicati opere ed articoli illustrativi del gruppo del Gran Paradiso, in prima completamente inesplorati, delle vette tra il Rocciamelone e la Levanna, delle valli di Lanzo. Il versante piemontese delle Graie e delle Cozie fu, tranne pochissime eccezioni, conquistato quasi per intero da alpinisti italiani. Una mole di documenti non disprezzabile è in serbo per la compilazione di una Guida seria delle nostre valli alpine, come pure per la pubblicazione di tavole ipsometriche.

Mentre alcuni degli alpinisti dei primi anni di vita del nostro Club cominciano a ritirarsi dalle dure lotte alpine, una schiera di robusti, volenterosi giovani si fa avanti, la quale, fatta alla scuola dei ghiacci e delle rupi, se non troverà più un'ampia messe di prime ascensioni, ha però ancora un vastissimo campo di esercizio e di studio.

Nella campagna alpina 1873, mentre l'ex-presidente del nostro Club, il professore Gastaldi, rilevava geologicamente il bacino idrografico del Sangone, altri intendeva allo stesso lavoro pel

contrafforte dal Rocciamelone al Musineto, per il bacino di Malciaussia sopra Usseglio, per il bacino della Thuille; si compieva lo studio del più grande fra i ghiacciai sul versante italiano, il ghiacciaio del Rutor; tre prime ascensioni di prim'ordine, quella della Bessanese in Val di Lanzo, dell'Herbetet in Val d'Aosta e della Punta della Roussa in Val di Lanzo, erano compiute da soci di Torino; un socio di Torino primo scalava e discendeva dal versante italiano il gigante delle Alpi, il Monte Bianco; una signora dava l'esempio alle alpiniste italiane, scalando colla bufèra la vetta della Ciamarella in Val di Lanzo, alta 3,700 metri. Si fecero degli studi botanici, ipsometrici ed artistici nelle valli di Cogne e della Savarenche.

Tralasciando di parlare di numerose escursioni di second'ordine, concludiamo che la Sezione di Torino può essere soddisfatta di ciò che si fece e può sperare di giungere in breve a dare una completa illustrazione delle sue valli coi mezzi propri e coll'opera de' suoi soci, senza dover ricorrere in nessun modo a quella degli alpinisti stranieri.

Riguardo al movimento dei soci nel 1873 esso fu molto soddisfacente. Al 1° maggio 1873 il numero dei Soci della Sezione di Torino era di 154, oggidi raggiunge la cifra di 218, nonostante numerosi passaggi ad altre Sezioni del Club, quali Roma, Bergamo e Milano.

Torino, 10 maggio 1874.

Il segretario
MARTINO BARETTI.

Il presidente della Sezione
ORAZIO SPANNA.

Sezione di Biella.

Adunanza annuale dei Soci.

La Sezione di Biella, come dalla annessa circolare, ha deliberato che la sua riunione annuale avesse luogo il 31 corrente in Mosso Santa Maria, a due ore di distanza da Biella.

Il sottoscritto, trasmettendone il programma alla S. V., la prega a volerlo comunicare ai signori Soci della Sede, che la Sezione di Biella sarebbe lieta e grata di accogliere al suo convegno.

1° maggio 1874.

Il presidente
Avv. CARLO UBERTALLI.

La riunione annuale della Sezione avrà luogo al Santuario della Brughiera sulle alture di Mosso Santa Maria (Adunanza generale del 26 testè scorso aprile).

Programma della riunione.

Salita al Monte Barone. — Partenza da Coggiola 29 corrente, ore 4 pomeridiane; refezione e riposo agli alpi superiori del monte; salita della vetta, refezione e discesa a Coggiola nel giorno successivo.

NB. — La Commissione provvede per l'alloggio e le comodità dei Soci che vi prenderanno parte sia a Coggiola che a Mosso Santa Maria.

Passeggiata al San Bernardo di Trivero. — Partenza da Mosso Santa Maria 31 corrente, mattino.

Pranzo sociale, 31 corrente, ore 12 meridiane; quota del pranzo lire 6. — I Soci potranno condurvi una o due persone, anche estranee alla Società, con preghiera di far tenere le adesioni alla Sezione di Biella, o personalmente o per mezzo di lettera, sia per il pranzo, che per la salita al Monte Barone, non più tardi del 20 corrente.

Biella, 1° maggio 1874.

Il presidente della Sezione
Avv. CARLO UBERTALLI.

NB. — Da informazioni pervenute alla Sede Centrale risulta che, stante il cattivo tempo, la riunione di cui sopra fu rinviata ai giorni 27, 28 e 29 giugno prossimo.

Il programma rimane il seguente:

27 giugno (ore 4 pomeridiane). — Partenza da Coggiola per il Monte Barone di Val Sessera, riposo agli alpi superiori del monte.

28. — Salita alla cima, refezione e discesa a Coggiola.

29 (mattino). — Passeggiata al San Bernardo, ore 12 pomeridiane pranzo sociale.

Torino, 26 maggio 1873.

Il segretario del Club
MARTINO BARETTI.

BIBLIOGRAFIA

MISURAZIONI DELLE ALTEZZE NELLA PROVINCIA DI BELLUNO E NEL TERRITORIO CONFINANTE DELLA MEDESIMA. — *Collezione ipsometrica di GIUSEPPE TRINKER, ripubblicata con moltissime aggiunte per cura di Angelo Guernieri, Socio del Club Alpino*; Belluno 1873, tipolitografia Guernieri. — Con questo titolo si è pubblicato un volumetto di 88 pagine della cui comparsa vorranno rallegrarsi gli studiosi e gli amatori delle Alpi Venete, non meno che i raccoglitori della flora montana, gli ingegneri e gli alpinisti.

Il libro è di tale importanza che furono completamente esaurite le due edizioni antecedenti, e il signor Angelo Guernieri ha fatto cosa ottima ad intraprendere la terza pubblicazione.

Questa ristampa è stata accresciuta di oltre 37 cifre sulle altezze di luoghi importanti misurate dallo stesso signor Trinker; contiene di più le altezze del Trentino desunte dal *Dizionario corografico d'Italia* pubblicato dal Civelli nel 1864, e quelle del Lombardo-Veneto rilevate dalla carta topografica militare pubblicata a Milano nel 1833, cosicchè è riuscito il più completo lavoro altimetrico che sulle Alpi Bellunesi e sulle contermini sia stato pubblicato.

Il signor Angelo Guernieri non ha risparmiato cura perchè l'operetta, e per l'esatta riduzione delle altezze in misura metrica decimale, e per la parte tipografica, e per la carta e per il prezzo relativamente mite (lire 2) non lasciasse nulla a desiderare; per cui noi ci sentiamo in debito di tributare al signor Angelo Guernieri, diligente editore, le meritate lodi, e di raccomandare l'acquisto del libro a tutti gli alpinisti che visitano l'interessante regione italica delle Alpi dolomitiche.

G. A. DE MANZONI.

GUIDA ALLA VALTELLINA ED ALLE SUE ACQUE MINERALI, *pubblicata per cura del Club Alpino Italiano, Sezione di Sondrio*; Milano, libreria Brigola, 1873. — In seduta dell'8 settembre 1872 la benemerita ed operosa Direzione della Sezione Valtellinese del Club Alpino Italiano deliberava di provvedere alla pubblicazione di una guida descrittiva della provincia di Sondrio, specialmente col gentile pensiero di agevolarne la percorrenza e lo studio

agli alpinisti italiani e stranieri, che avessero voluto prender parte al Congresso annuo della nostra Società, il quale sarebbe tenuto a Bormio il 31 agosto 1873. L'incarico di formare questa *Guida* era da quella Direzione commesso agli egregi signori: Romualdo Bonfadini, deputato al Parlamento, oggi segretario generale del Ministero sopra la istruzione pubblica, presidente; professore Fabio Besta, dottore Giacinto Maffei, Andrea Rodolfo De Planta, professore Francesco Romegialli, ingegnere Giuseppe Sertoli, Francesco Vitali. I commissari, cercato il concorso zelante ed efficace dei signori professori Martino Anzi e Carlo Bonadei, ingegnere Giuseppe Cetti, dottore Alessandro Rossi, si posero con coraggio attorno all'opera tanto più ardua in quanto dovevano darla compiuta nello spazio di pochi mesi.

Ma gli uomini di buona volontà sanno superare valorosamente ogni ostacolo. Non si è alpinisti per nulla a questo mondo. E circa due mesi prima del Congresso già era pubblicata la *Guida alla Valtellina ed alle sue acque minerali con cenni storici, geognostici e botanici*; un volume di 253 pagine, illustrato da 14 vedute e dalla carta topografica della provincia, colle indicazioni altimetriche.

Le vedute rappresentano: la città di Sondrio, la chiesa in Valmalenco, la Madonna di Tirano, il passo d'Aprica, il giogo dello Stelvio, il castello di Grosio, il Monte della Disgrazia, i bagni del Masino, il monastero di San Lorenzo, l'Albergo della Posta in Sondrio, la cascata di Pianazzo, lo stabilimento di Santa Caterina, i bagni nuovi di Bormio, la quarta cantoniera sulla via dello Stelvio, quella in cui si è stabilito un osservatorio meteorologico nel settembre 1873 (metri 2,543).

Dopo un *Cenno storico* accurato quantunque ristretto la *Guida* contiene un diligente lavoro del professore Carlo Bonadei, col titolo: *Schizzo geognostico della Valtellina e notizie circa le acque medicinali della stessa valle*. Leggonsi appresso *Alcune notizie sulla flora valtellinese*, scritte dal professore Michele Anzi, le quali contengono infine un catalogo delle *Opere principali che servono ad illustrare la flora della provincia di Sondrio*. Gli amatori di simili studi troveranno con piacere indicate nuove località abitate da alcune specie assai rare e graziose molto ricercate dai botanici viaggiatori. Tengono dietro a queste notizie di botanica varie norme igieniche elementari per gli alpinisti, divise in vari capitoli, che trattano dei seguenti oggetti: *abiti, calzatura, cappello, zaino, precauzioni igieniche, farmacia alpina*. Chi viaggia

pei monti non dovrebbe dimenticare mai queste norme, che avrebbero da essere il catechismo di ogni alpinista. Domandate informazioni all'egregio nostro professore Scipione Giordano, che la sa lunga in fatto di viaggiar bene e con salute.

In seguito viene l'*Itinerario*, preceduto da *Nozioni preliminari*, nelle quali si hanno *cenni topografici*, ed istruzioni intorno alle *strade*, all'*epoca del viaggio*, alla *distribuzione del tempo*, alle *poste* ed ai *telegrafi*, alle *spese del viaggio*, agli *alberghi*, alle *vetture*, ai *muli*, alle *guide*. L'*Itinerario* comprende 46 paragrafi, tutti importanti, e dettati con molta diligenza.

Fin qui io feci semplicemente un indice della *Guida alla Valtellina*. Ma penso di aver reso nonpertanto la dovuta lode a tal lavoro; dappoichè ho dimostrato così, ch'essa *Guida* ha il precipuo merito di uno scritto di simil natura; il merito cioè di non aver nulla dimenticato di quanto possa ricercarvisi come utile da chi voglia valersene per visitare, e studiare con profitto quella estesa, stupenda ed importante regione alpina. Della esattezza poi delle notizie e della precisione dei dati raccolti nella *Guida Valtellinese* fanno testimonianza l'accoglienza ch'essa trovò presso i conoscitori dei siti, ed il vantaggio che ne ritrassero coloro, i quali, al par di me, si recarono al Congresso di Bormio con quella *Guida* alla mano.

Nello itinerario varii alberghi sono qualificati: *Stazione del Club Alpino*. La idea è buona; i nostri colleghi daranno sempre volentieri la preferenza ad un albergo, che porti tale titolo. Ma ne pare che la Direzione della Sezione di Sondrio completrebbe molto opportunamente la sua idea col prescrivere che i proprietari di quegli alberghi debbano tutti procurarsi, e tenere costantemente affissa in sito visibile la piastra metallica portante lo stemma del Club, la quale dalla Direzione Centrale si sta facendo preparare, e potrà essere inviata alle varie Direzioni di Sezione nel numero, che sarà da ciascuna richiesto.

Al Congresso di Bormio, e nell'Assemblea generale del 14 volgente mese il Socio signor capitano Crolla propose, che ogni Sezione del Club provveda a formare una Guida pel tratto di paese compreso nella propria giurisdizione; ed egli spiegava come sarebbe stato conveniente, che tutte le Sezioni adottassero un identico formato, per modo che le varie Guide costituissero altrettanti volumi di una stessa opera complessa, conforme si praticò in Francia per le Guide dei singoli dipartimenti. Il concetto è degno di attenzione. Intanto constatiamo con pia-

cere, che altre Sezioni oltre quella di Sondrio già pensarono a tradurre in atto, sebbene con forma diversa, quel concetto.

Così nel N° 8 del *Bollettino trimestrale del Club Alpino Italiano* (anno 1867, aprile) si trova una *Guida per viaggi alpini nella Valsesia*, lavoro del Socio signor Carlo Montanaro. Questo scritto comprende diverse tavole indicanti le località da percorrere, la distanza da un luogo ad un altro calcolata ad ore, gli alberghi distinti dall'insegna e dal nome del proprietario, infine la elevazione dei siti sopra il livello del mare. Si posseggono però già degli studi completi e molto pregiati intorno alla Valsesia. Cito, per cagion d'esempio, il *Quadro della Valsesia* del canonico Nicolao Sottile; la *Guida ad una gita entro la Vallesesia*, compilata dal dottor Gerolamo Lana; *La Valsesia ed il Comune di Romagnano Sesia* (Tipografia C. Favale e Comp., Torino 1871), del chiarissimo signor Carlo Dionisotti, oggi Consigliere della Corte d'Appello in Torino, autore di varie opere legali e storiche meritamente apprezzate. A cura poi della Direzione della Sezione di Biella pubblicavasi l'anno scorso una *Guida per gite ed escursioni nel Biellese*, della quale si esporranno più estese notizie in un prossimo numero dell'*Alpinista*.

Lo esempio è dato, non resta che ad imitarlo.

ORAZIO SPANNA.

Questione etimologica.

Torino 23 marzo 1874.

Carissimo Baretta.

Nel mio scritto, col titolo *Il Margozzolo ed il Motterone*, stampato nel *Bollettino del Club Alpino*, volume VIII, n° 22, io manifestai la opinione, che il vocabolo *Motterone* sia una sincope di *Monte rotondo*; *mæut* (monte) *rond* (rotondo); e dichiarai i motivi per cui la penso così.

Il signor avvocato Antonio Rusconi, da Novara, mi scrive, che questa etimologia non gli quadra. E perchè l'avvocato Rusconi è paziente cultore di studii storici e linguistici, penso di doverti comunicare le idee di lui, affinchè tu le renda di pubblica ragione, inserendole in una delle pubblicazioni prossime del Club.

« *Meut* (sono parole del signor avvocato Rusconi) *Meut* è vo-

cabolo celtico, e *rond*, sincope di *rotundus*, è vocabolo latino. Questo accoppiamento guasta l'euritmia. Se invece ricordiamo che *Meut* significa realmente *altura*, onde *Motta*, e se ricordiamo che in celtico il torrente si chiama *Stron*, onde le molte *Strone* del Novarese e del Biellese, non che la valle di *Strona*, avremo l'etimologia del Motterone. Non scendono da quella sommità quattro torrenti? E qual è l'altura che al pari del Motterone dia alimento a quattro torrenti in un sol tempo? Ecco pertanto come assai a proposito il Motterone sia stato denominato il Monte dei torrenti *Meut Stron*, onde poi per sincope di pronunzia *Meut-Ron*. »

Chi di noi due ha ragione? Finora non so indurmi a mutar parere. Se la discutano coloro, che posseggono ali di tempra così robusta da poter spaziare sicuri nei campi severi della storia e della lingua. Assisterò alla discussione loro, e poi vedrò. *Sapientis est mutare consilium*; ed a questa facile condizione di cambiare avviso a tempo e luogo anch'io posso sperare di divenire un saggio. Sta sano.

L'affezionatissimo tuo

ORAZIO SPANNA.



Osservazioni meteoriche eseguite nelle Stazioni della Corrispondenza meteorologica Alpina ed Appennina.

Crediamo far cosa grata ai lettori del *Periodico mensile* del nostro Club inserendo nel medesimo il riassunto delle osservazioni meteorologiche fatte ogni mese nella rete delle Stazioni meteorologiche poste presso alle Alpi ed agli Appennini italiani, le quali operano sotto l'egida della Società nostra che ne ha promossa ed incoraggiata efficacemente la istituzione. Ormai la più gran parte delle Sedi Alpine italiane ha uno o più rappresentanti nella rete suddetta.

Le osservazioni che qui pubblichiamo cominciano coll'anno meteorologico 1873-74, cioè col dicembre 1873. Esse comprendono per ogni mese:

1° Il medio e gli estremi dell'altezza barometrica, in millimetri;

2° Il medio e gli estremi della temperatura, in gradi centigradi;

- 3° Il medio dell'umidità, in centesimi di saturazione;
- 4° L'altezza della pioggia e della neve caduta, in millimetri;
- 5° Il numero dei giorni sereni, misti, coperti;
- 6° Il numero dei giorni piovosi, nevicosi, temporaleschi;
- 7° La direzione del vento dominante lungo il mese.

Le osservazioni si fanno alle 9 antimeridiane, 3 pomeridiane e 9 pomeridiane con metodi ed istrumenti uniformi. I medii del barometro e della umidità sono dedotti da queste tre osservazioni diurne: quelli del termometro dalle osservazioni delle 9 antimeridiane e 9 pomeridiane, e dal massimo e minimo termografico diurno, e ciò per rendere i nostri risultati omogenei e comparabili con quelli delle rimanenti Stazioni italiane che si pubblicano per cura della Direzione centrale di statistica. In molte Stazioni gli istrumenti si osservano più spesso, ma per uniformità di riduzione non si tien conto delle osservazioni straordinarie nei quadri che si pubblicano.

Questi quadri sono dedotti dagli altri che ogni dieci giorni si rendono di pubblica ragione per cura di questo Osservatorio di Moncalieri.

Poniamo qui appresso l'elenco delle 36 Stazioni della nostra Corrispondenza meteorologica colla rispettiva altitudine in metri e col nome del direttore di ciascuna.

In questo elenco, del pari che nei quadri meteorologici, le Stazioni sono disposte secondo l'ordine di latitudine decrescente, dalla più settentrionale (Stelvio, latitudine 46° 24'), alla più meridionale (Vesuvio, latitudine 40° 50').

STAZIONI	ALTITUDINE	DIRETTORI
Stelvio	Metri 2,543	Signor L. Manfredi.
Tolmezzo	» 336	Professore G. Marinelli.
Sempione	» 2,010	R. P. Frossard.
Belluno	» 404	R. D. A. Fulcis.
Domodossola	» 306	R. P. Calza.
Pallanza	» 218	Ingegnere M. Buccelli.
Levo	» 592	R. D. P. Ravelli.
Gran San Bernardo	» 2,478	R. P. Roh.
Colle di Valdobbia	» 2,548	R. D. D. Mongini.
Varallo	» 465	Professore P. Calderini.
Aosta	» 600	Canonico Boson.
Piccolo San Bernardo	» 2,160	Abate Chanoux.

STAZIONI	ALTITUDINE	DIRETTORI
Serravalle Sesia	Metri 350	Signor P. Avondo.
Cogne	» 1,343	Abate G. Carrel.
Biella	» 434	Ingegnere P. Gavosto.
Ivrea	» 289	Canonico Grossi.
Lodi	» 85	R. P. Galli.
Vigevano	» 445	R. professore P. Panelli.
Vercelli	» 450	Dottore P. Degaudenzi.
Casale Monferrato	» 420	Colonnello Sartoris.
Susa	» 511	Sig. E. Chiapussi.
Sacra San Michele	» 960	R. D. G. Burdet.
Moncalieri	» 259	R. P. F. Denza.
Piacenza	» 72	R. signor G. Manzi.
Alessandria	» 97	R. canonico P. Parnisetti.
Volpeglino	» 238	R. D. P. Maggi.
Pinerolo	» 386	Professore G. B. Zanda.
Bra	» 316	Professore F. Craveri.
Crissolo	» 4,390	R. D. Lantermino.
Saluzzo	» 426	R. monsignor Grioglio.
Casteldelfino	» 4,310	R. D. C. Gallian.
Mondovì	» 556	R. professore C. Bruno.
Alvernia	» 4,124	P. Fr. C. da Verghereto.
Firenze (Oss. Ximeniano) »	76	R. P. F. Cecchi.
Empoli	» 45	R. P. B. Pincetti.
Vesuvio	» 637	Professore L. Palmieri.

La Stazione di Belluno ha temporaneamente sospeso le osservazioni per i guasti che le arrecò il terremoto del 29 giugno 1872. La Stazione dell'Alvernia cominciò a corrispondere nel gennaio 1874; quella del Vesuvio nel marzo, e le altre di Firenze (Osservatorio Ximeniano) e di Empoli nell'aprile.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, maggio 1874.

P. F. DENZA

Socio onorario del Club Alpino Italiano.

(Vedi retro la Tabella)

M. BARETTI, *Redattore.*

L. BOTTAN, *Gerente.*

Tip. G. Candelotti, successore Cassone, via Rossini, 3.

Osservazioni meteorologiche fatte nelle Stazioni presso le Alpi e gli Appennini Italiani. — Dicembre 1873.

STAZIONI	BAROMETRO A 0° IN MILLISECUNDI			TERMOMETRO AL NORD IN CENTIGRADI			Umidità relativa media	Pioggia o neve in millimetri	Neve non fusa, in millimetri	GIORNI			VENTO DOMINANTE		
	Medio	Massimo	Data	Medio	Massimo	Data				Sereni	Misti	Coperti		GIORNI con	
														Pioggia	Neve
Stelvio	565,59	571,90	28	6,87	0,2	17	57,1	10,0	1100,00	18	11	2	S-E		
Tolmezzo	738,61	717,01	28	2,31	12,4	3	>	>	>	14	13	4	N-O		
Sempione	600,42	605,60	28	2,70	4,8	19	>	>	>	15	16	>	S-O, N-O		
Beluno	743,60	753,80	28	3,83	24,0	17	62,3	>	>	15	14	2	N-E		
Domodossola	748,80	759,50	28	4,01	15,5	17	77,6	>	>	16	17	8	N-O, S-E		
Pallanza	714,86	724,88	28	1,88	12,9	18	>	0,1	>	16	14	1	N, N-O		
Levo	587,50	572,81	28	1,89	3,2	19	>	7,0	130,00	17	13	1	N-O, N-E		
Gran S. Bernardo	585,86	572,72	28	3,87	2,5	18	>	>	>	17	12	1	N-O		
Col di Valdobbia	727,16	736,41	28	2,53	11,8	17	85,2	>	>	18	12	1	Vario		
Varallo	713,70	721,38	28	2,51	17,2	18	71,7	>	30,00	17	14	1	Vario		
Aosta	589,63	591,65	28	3,70	3,4	19	36,1	>	>	23	7	1	N-E, S-O		
Picc. S. Bernardo	738,02	747,46	28	4,69	15,0	19	>	>	>	17	9	5	S-E		
Serravalle Sesia	638,46	645,16	28	2,60	11,6	17	60,3	>	>	10	15	>	>		
Cogne	733,78	739,40	28	3,13	15,0	18	80,1	>	>	18	8	5	>		
Biella	734,68	730,56	28	2,00	13,4	1	78,5	>	>	17	5	9	Vario		
Ivrea	761,53	748,60	28	1,82	13,4	1	4,0	>	4,00	10	2	10	O		
Lodi	738,08	746,03	28	1,91	13,9	1	78,8	>	>	17	5	9	N		
Vigevano	756,46	766,97	28	1,79	14,2	1	81,6	>	>	18	10	8	N-O		
Vercelli	757,68	745,71	28	0,53	14,2	18	80,6	>	>	17	5	9	O		
Casale	782,03	790,60	28	6,37	21,6	18	45,8	>	>	19	12	4	>		
Susa	684,98	692,40	28	4,17	15,7	18	84,6	>	>	15	9	7	Vario		
Sacra S. Michele	746,15	755,39	28	1,18	12,4	17	79,3	>	>	16	5	10	N-O		
Moncalieri	763,71	773,18	28	1,42	11,8	18	73,6	>	>	15	9	1	N-O		
Piacenza	710,16	748,01	28	0,95	14,1	1	79,3	>	>	16	8	18	S-O		
Alessandria	714,22	757,41	28	2,51	13,2	17	74,7	>	>	15	10	8	Vario		
Volpogino	733,31	742,02	28	5,19	16,6	18	50,1	>	>	13	22	1	N-O		
Pinerolo	711,01	750,33	28	2,32	18,9	17	74,7	>	>	18	11	7	N-O, O		
Bra	713,74	652,00	28	6,83	15,6	10	31,1	>	>	18	13	>	S-O, O		
Grissolo	730,10	739,98	28	2,74	15,6	17	31,1	>	>	5	24	>	N		
Saluzzo	635,07	662,40	28	1,47	15,4	18	83,7	>	>	23	8	>	S-O, S-E		
Casteldelfino	718,93	706,89	28	3,30	17,7	7	>	>	>	18	13	>	>		
Mondovì															

SAGGIO DELLE INSERZIONI

HOTEL ET PENSION AMERICAINE

Baveno

Lago Maggiore, strada del Sempione

Situato sulla riva occidentale del lago, a due minuti dallo scalo dei piroscafi, dall'ufficio delle poste svizzere, e ad un quarto d'ora dalle isole Borromee che gli stanno di fronte. Posizione molto salubre, ventilata e fresca; vero soggiorno d'estate. Convegno dei toristi d'ogni nazione.

Circondato da grazioso giardino all'inglese molto ombreggiato, con bersaglio, altalena, *croquet-ground*, ecc. Sala di lettura, di bigliardo e *fumoir*. Ufficio telegrafico. *Table d'hôte*, *restaurant* e servizio alla carta. Servizio di barche e gondole a prezzi fissi. Vetture per escursioni e per il passaggio del Sempione e del San Gottardo. Cavalcatore buone e raccomandabili. Guide per l'ascensione delle montagne.

HOTEL ROYAL A COGNE, cuisine italienne, allemande, française, vins fins, chambres à deux lits, prix modérés. Guides, chevaux et voitures pour toutes les ascensions. (1)

HOTEL ET PENSION INTERNATIONALE

BAVENO

Lago Maggiore, strada del Sempione

Situato sulla riva occidentale del lago, a due minuti dallo scalo dei piroscafi, dall'ufficio delle poste svizzere, e ad un quarto d'ora dalle isole Borromee che gli stanno di fronte. Posizione molto salubre, ventilata e fresca; vero soggiorno d'estate. Convegno dei toristi d'ogni nazione.

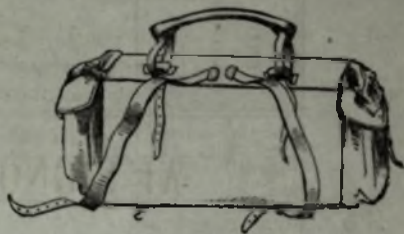
Circondato da grazioso giardino all'inglese molto ombreggiato, con bersaglio, altalena, *croquet-ground*, ecc. Sala di lettura, di bigliardo e *fumoir*. Ufficio telegrafico. *Table d'hôte*, *restaurant* e servizio alla carta.

SACCHI DA VIAGGIO

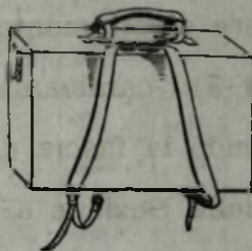
D'OGNI QUALITÀ

impermeabili, leggeri, di solidità a tutta prova e di modico prezzo.

Sono costrutti in modo da poterli portare a mano ed in ispalla come usano i militari.



L'utilità incontestata di questi sacchi fu proclamata da tutti coloro che li acquistarono. Il loro uso si può dire quasi indispensabile al *touriste*. Questi sacchi non solo possono contenere gli oggetti di biancheria i più necessari, come camicie, calzeti, fazzoletti, faux-cola, ma hanno pur posto per collocarvi una piccola *cassetta-farmacia* costrutta appositamente e fornita di tutto quanto potrebbe occorrere in caso d'indisposizione, ferita o contusione, corredata di un'apposita istruzione, per tal guisa che si può giustamente dire di avere con sé il medico e la farmacia; il tutto tanto più necessario atteso che il *touriste*, e massime quegli delle grandi escursioni, si trova per giornate intere



lungi da quei luoghi nei quali può esistervi una farmacia e rinvenirsi una persona dell'arte, e perciò privato da qualunque soccorso, oppure impedito di giungervi dal cattivo tempo.

J. CARTER

Provveditore di attrezzi alpinistici

Alpenstocks — Piccozze — Scarpe — Corde — Tende — Boraccie in caoutchouc — Guanti Veli ed Occhiali — Carte — Guide ed ogni attrezzo per la salita delle montagne.

HOTEL DE LA LIGURIE

TURIN

AI SIGNORI MEMBRI
DEL
CLUB ALPINO ITALIANO



A scanso di possibili smarrimenti sono pregati a voler trasmettere direttamente alla Tipografia G. CANDELETTI, Torino, via Rossini, 3, i cambiamenti o variazioni ai rispettivi domicili, trasmettendo la fascia dell'ultimo fascicolo ricevuto coll'indicazione della Sezione a cui appartengono.

